

"IN HOC SIGNO"

Lodi e la memoria di padre Granata



di **ROSSELLA MUNGIELLO**

■ Educatore e apostolo della carità. E ancora «ricercato confessore e direttore spirituale, appassionato della dottrina sociale della Chiesa, autore di saggi su questioni di attualità del suo tempo». Così Ercole Ongaro, storico lodigiano, tratteggia il volto di padre Giulio Granata, barnabita che per 40 anni ha portato la sua testimonianza spirituale, morale e civile in città. Per la rassegna "Tre Lodigiani in memoria", che intreccia, in un virtuoso esercizio di memoria, in nome le vite di Ettore Archinti, Tiziano Zalli e appunto padre Giulio

Granata, con la regia di Palazzo Broletto e del suo consiglio comunale, oggi pomeriggio sarà lo stesso Ercole Ongaro, nello spazio Bipielle Arte di via Polenghi Lombardo, a fornire una ricostruzione minuziosa della vita e del barnabita lodigiano. All'appuntamento, inserito nella rassegna di eventi collaterali della mostra *In Hoc Signo - Lo spirito, il corpo, il sacro nell'arte contemporanea*, dell'associazione Monsignor Quartieri (in programma alle 18) parteciperanno anche i padri barnabiti Giovanni Giovenzana, rettore del collegio San Francesco, e Giorgio Rinaldi. Nato a Lodi, nel 1892, primo di nove tra fra-

telli e sorelle, la sua famiglia viveva in via Paolo Gorini, nella parrocchia del Carmine, da cui il futuro Padre Granata si allontanò a 12 anni per entrare nel seminario dei padri barnabiti di Cremona. Poi i 25 anni trascorsi in numerose case dei barnabiti in Lombardia, il servizio militare in Albania durante la Prima Guerra Mondiale, gli anni di Teologia a Roma. Nella minuziosa ricostruzione di Ongaro, arricchita anche dalla proiezione di un dvd prodotto per l'occasione da padre Giovenzana, e in cui il barnabita viene accostato agli altri due lodigiani illustri omaggiati nella rassegna, nel 1930 padre Giulio Granata torna a Lodi e rimane per i successivi 40 anni e fino alla morte. Insegnante prima a Voghera, poi a Lodi, ma anche educatore nel circolo studenti del "Pallavicino" e nell'associazione Pro Cultura padre Barza-

ghi, nel biennio '43-'45, le tesi di padre Granata sull'impegno dei cristiani nella storia si trasformano in azioni concrete, con l'appoggio alle forze della Resistenza. Ospita gli incontri del Cln, che si era costituito in ottobre, con l'intento di formare i giovani che la Repubblica di Salò chiamava alle armi, non fa mancare il suo contributo nell'attività assistenziale alla popolazione affamata dalla guerra. Ispiratore e maestro della classe dirigente democristiana a Lodi, padre Granata non venne mai meno alla missione di educatore, avvicinando all'impegno civile centinaia di giovani.

PADRE GIULIO GRANATA...

Tre lodigiani in memoria

Oggi, ore 18, spazio Bipielle Arte, in via Polenghi Lombardo a Lodi.